

Lo splendore della Serenissima

Una mostra con oltre cento opere celebra il bicentenario della fondazione delle Gallerie dell'Accademia di Venezia

INFO

Canova, Hayez, Cicognara

L'ultima gloria di Venezia

Fino al 2 aprile

Gallerie dell'Accademia
Campo della Carità nel Sestiere di Dorsoduro 1050, Venezia
Tel. 041.52.00.345

www.gallerieaccademia.org
www.mostrabicentenarioigallerie.it
Catalogo Marsilio/Electa

Biglietto unico

(Gallerie dell'Accademia e mostra):
intero: 15 euro; ridotto: 7,50 euro
(cittadini U.E. dai 18 ai 25 anni);
gratuito: minori di 18 anni, insegnanti di ruolo, disabili U.E.

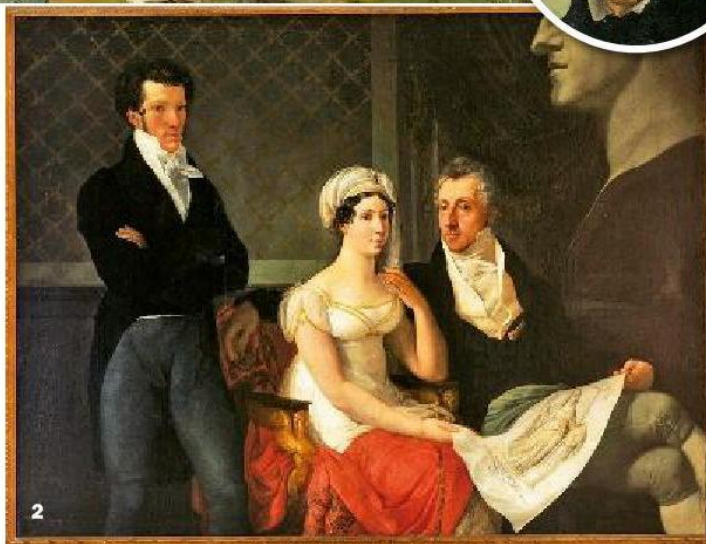
Orari: lunedì: 8.15-14; da martedì a domenica: 8.15-19.15



CULTURA

Aristide Malnati

Una mostra con un intento particolare: *Canova, Hayez, Cicognara. L'ultima gloria di Venezia*, alle Gallerie dell'Accademia fino al 2 aprile, rappresenta l'apice delle celebrazioni del bicentenario del rilancio culturale della Serenissima (tra il 1815 e il 1817), dovuto al conte Leopoldo Cicognara, presidente dell'Accademia delle Belle Arti. La mostra presenta oltre 100 opere, articolate in dieci sezioni, tra cui quella con i manufatti inviati nel 1818 alla corte di Vienna per il quarto matrimonio dell'imperatore Francesco I e noti come l'"Omaggio delle Province Venete". Sono poi esposti dipinti, gruppi scultorei, due are e altrettanti vasi di marmo, un tavolo in bronzo e in legno con decorazioni di avorio e con il piano coperto da pregiati vetri



Le opere da non perdere:

1. Francesco Hayez, *Rinaldo e Armida*, 1812-1813. Quadreria dei maestri e allievi dell'Accademia tra Venezia e Roma.
2. Francesco Hayez, *Ritratto della famiglia Cicognara*, con il busto colossale di Antonio Canova, 1816-1817. Sala 1, dedicata a Cicognara, mecenate e promotore delle arti.
3. Francesco Hayez, *Autoritratto*, 1822 circa. Sezione centrale, dedicata ad Hayez.
4. Antonio Canova, *La musa Polimnia*, 1812-1817. Grande sala circolare dedicata all'"Omaggio delle Province Venete".

di Murano e preziose rilegature, opera dei migliori artisti e artigiani veneti dell'epoca. Notevole è in apertura la sezione dedicata al ritorno (1815) dei quattro cavalli di San Marco e del cammeo con il Giove Eggioco; a seguire la rievocazione dell'acquisizione dei disegni di Leonardo e Raffaello dalla collezione di Giuseppe Bossi, amico di Canova e Cicognara, che arricchì notevolmente il patrimonio dell'Accademia.

